



Lunedì 4 maggio 1998

8 l'Unità

LO SPORT



«Amatori» violenti a Rimini: calci e pugni all'arbitro

Il momento nero degli arbitri si è esteso fino ai tornei amatoriali. A Igea Marina, nel riminese, sono dovuti intervenire i carabinieri del nucleo radiomobile per «salvare» il direttore di gara di una partita del torneo organizzato dal Centro Sportivo Italiano (Csi). L'arbitro, S.Z., residente a Novafeltria, avvocato del foro di Pesaro, è stato aggredito in campo dagli stessi giocatori. Era in corso la partita

Igea Marina-Real Marignano quando verso le 11.30 l'arbitro, a 5 minuti dalla fine, ha fischiato un rigore a favore dell'Igea. I giocatori del Real, che avevano subito tre espulsioni, lo hanno accerchiato e dopo averlo insultato lo hanno preso a pugni. L'arbitro, che si è riservato dopo la visita di un medico di presentare querela, è stato scortato negli spogliatoi dai giocatori dell'altra squadra e lì ha atteso l'arrivo dei carabinieri. Giovedì scorso, sempre in cc avevano scortato fuori dallo stadio l'arbitro di Igea Marina-Cusercolese di Coppa Emilia.

Dilettanti si chiude Per ora sono 7 promosse in C2

Si è concluso ieri con le gare della 34ª giornata il campionato nazionale dilettanti di calcio. Le promosse in serie C2 sono al momento sette (Sanremese, Borgosesia, Faenza, Gubbio, L'Aquila, Nuova Nardò e Messina Peloro) in quanto si dovranno attendere gli esiti dello spareggio nel girone C Sassuolo-Trento (prime a pari punti) e i recuperi nel girone G

Terracina-Campobasso. Quanto alle retrocessioni si dovranno giocare due spareggi: nel girone C Setteana-Tecoleno e nel girone G Pozzuoli-Casertana. Le prime di ogni girone accederanno al torneo per l'assegnazione dello scudetto dilettanti e le squadre classificate dal secondo al sesto posto, più la settima del girone I (raggruppamento a 19 squadre) e le altre due migliori settime dei restanti otto gironi, accederanno ad un torneo post campionato a 48 squadre, suddiviso in vari gironi.

Rossoblu in vantaggio con Kallon e raggiunti da Di Vaio: Salernitana quasi promossa, Genoa quasi addio

Burgnich e Rossi pescano il pareggio che li dividerà

GENOVA. Ancora 90 minuti e la Salernitana potrà festeggiare il ritorno in serie A dopo 50 anni. I suoi tifosi erano già pronti a brindare ieri, a Marassi erano quasi duemila i sostenitori granata, in gran parte giunti dalla Campania, alcuni residenti in Liguria. Tiro d'inforno, entusiasmo alle stelle e qualche solitario invasore a fine partita, intanto manca solo la matematica ma è questione di sette giorni.

GENOA-SALERNITANA 1-1
GENOA: Ielpo, Ruotolo, Giampietro, Lombardi, Marocco, Mutarelli, Bortolazzi (15 st Nappi), Bonetti, Morello, Kallon, Giampaolo (16 Doardo, 32 Ferrari, 13 De Mattei, 37 Eli, 23 Pizzi, 7 Nappi, 36 Lopez)
SALERNITANA: Balli, Del Grosso, Galeotto, Franceschini, Tosto, Tedesco Giovanni (42' pt Kolousek), Breda, Tedesco Giacomo (19' st Rachini), Fusco, Artistico, Di Vaio (41' st Fini) (28 Ivan, 6 Ferrara, 7 Ricchetti, 20 Greco)
ARBITRO: Bolognino di Milano.
RETI: nel st 20' Kallon, 27' Di Vaio.
NOTE: Terreno in buone condizioni, cielo semicoperto. Angoli: 8 a 3 per il Genoa. Recuperi: 2' e 3'. Spettatori: 17 mila. Ammoniti: Lombardi e Tosto per gioco falso, Nappi e Giampaolo per proteste.

Collina e gli errori arbitrali a raffica «Abbiamo sbagliato di più, ma non credo a un torneo truccato»

«Probabilmente quest'anno gli errori si sono sommati in un'unica direzione in maniera assolutamente casuale come forse in passato non era stato mai». Dopo le polemiche per il rigore negato all'Inter nella partita con la Juventus di una settimana fa, Pierluigi Collina dice la sua, in un'intervista al TG1 delle 20, dalla sua casa di Viareggio (ieri non ha arbitrato). Il «fischietto» toscano, unico italiano ai prossimi Mondiali, non è d'accordo con chi parla di campionato «truccato». «Mi rifiuto di crederlo - ha detto -. È molto brutto ascoltare queste cose». E a chi gli domanda cosa gli ha dato più fastidio in questa settimana risponde: «Che siamo passati dall'essere arbitri non bravissimi ma onesti, a scarsi e disonesti». Gli arbitri più anziani di



che avrebbe falsato il campionato in corso. E non solo. Perché dal campo si è passati alle interrogazioni parlamentari sulla sfida tricolore fra Inter e Juve. Veltroni è stato chiamato a rispondere mentre Gramazio ha addirittura tentato di aggredire Massimo Mauro. Il tutto sotto l'occhio delle telecamere. Immagini che, poi, sono state trasmesse in tutto il mondo. Grande risalto, insomma, alla categoria arbitrale, al mondo del calcio nostrano e all'«attaccamento» dei politici (interisti o juventini) al mondo della pedata.

sentava in un paio di circostanze a tu per tu con Ielpo. Al 36', ben servito da Breda, costringeva il portiere rossoblu al salvataggio in calcio d'angolo. Due minuti più tardi, si involava a destra e scagliava un diagonale che sibilava a fil di palo con Ielpo battuto.

In mezzo un contropiede di Artistico, su cui Galeotto concludeva alto, ed un paio di giocate di Giampaolo, desideroso di ben figurare al cospetto del suo ex allenatore e maestro Delio Rossi.

Alla fine Rossi poteva elogiare ancora una volta la mentalità vincente dei suoi: «Dopo una settimana di festeggiamenti non era facile affrontare il Genoa con il giusto spirito. La mia squadra lo ha fatto e ha saputo reagire alla grande al gol subito, ad una botta che per altri forse sarebbe potuta essere insopportabile».

Un'autocritica della categoria arbitrale improvvisa, imprecisamente da Collina che - a parere degli esperti - è il miglior fischietto italiano. «Lo ripeto - spiega il fischietto da Viareggio - non credo che nelle nostre azioni ci sia malafede o un piano preorganizzato. No, assolutamente nulla di tutto questo altrimenti sarebbe davvero penoso». Sta di fatto che anche all'estero si è parlato dei fatti di otto giorni fa, del rigore negato all'Inter, quello

La Genoa ha comunque fatto il suo dovere, ha cercato di vincere, ha messo in campo impegno e cuore, ma l'avversario è di un altro pianeta. Di fronte erano un'accoglienza di buone individualità ed un grande collettivo, capace di interpretare a memoria gli schemi insegnati da Delio Rossi.

Nella ripresa la Salernitana tirava il freno e il Genoa ne approfittava per conquistare una sorta di supremazia territoriale, anche grazie alla avveduta mossa di Burgnich, che toglieva uno spento Bortolazzi e si giocava le tre punte, con l'ingresso di Nappi e l'arretramento di Morello in regia. Al 23' i rossoblu passavano con un gran tiro di Kallon su cross di Bonetti, e si illudevano di poter fare il colpaccio.

Rabbiosa la reazione dei granata, che in cinque minuti rimettevano le cose a posto: palla filtrante di Breda per Di Vaio, che lasciava

Luigi Pastore

I lagunari battono il Chievo e fanno un passo decisivo verso la massima serie: «Vietato cantar vittoria»

Il Venezia festeggia ma non lo dice

Andria a fondo in casa con la Reggina
Una giornata da dimenticare per la Fidelis Andria ed un risultato positivo per la Reggina, sempre più stabile nella sua posizione di classifica. La gara, brutta e priva di mordente, è stata giocata prevalentemente a centrocampo dove la formazione calabrese è riuscita a imbrigliare la manovra dei locali, apparsi privi di idee, confusi e poco sorretti anche dal carattere che in altri casi ha sofferito a evidenti lacune tecniche. Gli ospiti sono riusciti a prevalere sull'Andria grazie ad una condotta di gara sorniona e spietata, chiudendo bene ogni spazio e affondando i colpi quando l'Andria ne ha offerto la possibilità. Finale 0-2 per i calabresi.

DALL'INVIATO
VENEZIA. La città è invasa, ma dai turisti e non dai tifosi. Dalla tribuna si vedono le barche a vela e i motoscafi solcare le acque tutt'intorno all'isola di Sant'Elena. In un week end così, il Venezia che dà l'assalto decisivo alla serie A rischia gioco-forza di passare in second'ordine, con le tribune del vecchio escomodissimo «Penzo» che mostrano ampi spazi vuoti. Questo però non scoraggia Novellino e i suoi uomini che, con i tre punti strappati al Chievo, tolgono spazio agli ultimi dubbi (dei tifosi veneziani) e alle speranze residue (dei cugini veronesi): dopo la Salernitana - che domenica ospiterà proprio il Venezia - anche il nero-arancio-verdi hanno messo saldamente il cappello sulla seconda della serie A. Il sindaco Cacciari - invitato a gran voce da quelli della curva sud - può iniziare a mettere mano al progetto del nuovo stadio.

Venezia e Chievo sono decisamente fra le squadre che propongono il miglior calcio della serie B. Ne viene fuori una partita divertente e brillante, agonisticamente combattuta e preparata dai due tecnici come su di una scacchiera. Il Venezia avanza a folate sulle fasce, mentre il Chievo - che con il passare dei minuti acquista sempre maggiore sicurezza - punta tutto su una fitta rete a centrocampo

da cui far ripartire improvvise percussioni in velocità.
La prima occasione da gol capita proprio sui piedi dei veronesi. Al 25' Baccin, di testa, mette in movimento Passoni. Il suo tiro dal limite è una fucilata. Gregori compie il miracolo e devia in angolo. Scampato il pericolo, i veneziani innestano la quinta. Al 32' Caniato, in versione kamikaze, anticipa Schowch con la punta delle dita, poi si avventura in un tackle aereo da brividi su Bresciani. Al 34' Conteh, in versione pallavolista, si arranga come può, anche con le mani, per deviare un pericoloso traversone. Paparesta non vede.

Caniato si infortuna ad una spalla in una delle tante mischie che si accendono nella sua area e viene sostituito da Borghetto. Il primo impegno per il neo entrato è raccapezzare il pallone dal fondo della propria rete. Punizione pennellata da Pedone per la testa di Bresciani. La sfera colpisce il palo e ritorna in campo dove Filippini, con un bel tiro al volo, non ha difficoltà ad insaccare. È il 42.
Nella ripresa il Chievo è palesemente in riserva di benzina, e il Venezia ha difficoltà ad affondare i colpi. Al 9', su un cross dalla destra di

Bresciani, Michele Cossato anticipa D'Angelo e di testa, in tuffo, raddoppia. È il gol dell'ex, che strappa l'applauso anche ai propri ex sostenitori. Un episodio piuttosto raro sui campi di calcio...
A questo punto i padroni di casa si limitano a controllare; gli ospiti, rimasti padroni del centrocampo, provano a spingersi in avanti. Al 39' Marazzina, a colpo sicuro di testa dall'altezza del dischetto, esalta un Gregori in giornata di grazia. Ma la convinzione dei veronesi va di pari passo con le poche energie che restano da spendere. Se ancora credevano alla serie A, è arrivato il momento di dire addio agli ultimi sogni di gloria e di pensare alle vacanze.

Per il Venezia la festa può cominciare. Per alcuni tifosi inizia addirittura prima del letto, con una pacifica invasione del campo a partita ancora in corso.
Al tirar delle somme, fra i padroni di casa da segnalare la prova mauscolosa di Iachini, una vera e propria diga a centrocampo e di Cossato, che non ha fatto rimpiangere il bomber Schowch in giornata no. Nel Chievo encomiabili le prove del difensore Conteh e, fino a quando è rimasto in campo, del funambolico portiere Caniato.

Pier Francesco Bellini

COMUNE DI FANO PROVINCIA DI PESARO E URBINO
UFFICIO APPALTI E CONTRATTI
ESTRATTO AVVISO DI GARA
Oggetto: Affidamento Servizio Progetto Giovani, per anni quattro dall'1.6.1998 al 31.5.2002. Importo a base d'asta: £ 843.200.000, oltre Iva.
Modalità di aggiudicazione: mediante licitazione privata, ai sensi del D.Lgs. 157/1992, a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Requisiti di partecipazione: iscrizione alla C.C.I.A.A., oltre a quanto espressamente richiesto nel bando integrale, pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune.
Le domande di partecipazione in carta legale, dirette al Comune di Fano, Ufficio Politiche Giovanili - Via S. Francesco d'Assisi n. 76 - 61032 FANO - dovranno pervenire entro le ore 12 del 18 maggio 1998.
Ulteriori informazioni: parte tecnica, Ufficio Politiche Giovanili - Corso Matteotti n. 66 (Tel. 887618), parte amministrativa: Ufficio Contratti (Tel. 887302). Richiesta invito non vincola Ente appaltante. Data invio bando alla CEE: 27 aprile 1998.
IL DIRIGENTE SETTORE SERVIZI SOCIALI (dott. Mariano Tarsi)

Autonomia tematica Solidarietà, Associazione Agire Solidale
La sinistra e le politiche sociali
Coordina Giovanni Lolli
Responsabile Terzo settore Esecutivo DS
Intervengono: on. Giuseppe Lumia Coordinatore di "Agire Solidale" Livia Consolo Cgm Nina Daita Ufficio handicap Cgil Marina Sereni Assessore Politiche Sociali Umbria on. Livio Turco Ministro per la famiglia e solidarietà sociale on. Massimo D'Alema Segretario nazionale DS
Roma, venerdì 8 maggio 1998, ore 10 Sala della Protomoteca, piazza del Campidoglio

Table with football league results and classifications for Serie A, Serie B, and Serie C. Includes columns for teams, goals, and classification status.